

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

IV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BERTINELLI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	21
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Esenzione fiscale in favore del Centro culturale di Villa Serbelloni a Bellagio. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato). (1286)	21
PRESIDENTE	21, 22, 23
CANTALUPO	22
STORCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22
ALICATA	22
AMBROSINI	23
ZACCAGNINI	23
LOMBARDI RIGGARDO	23
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	23

La seduta comincia alle 10.

AMBROSINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Pistelli e Spadola.

Seguito della discussione del disegno di legge: Esenzione fiscale in favore del Centro culturale di Villa Serbelloni a Bellagio (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1286).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Esenzione fiscale in favore del Centro culturale di Villa Serbelloni a Bellagio ».

Comunico che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento. La Commissione Finanze e tesoro, egualmente investita dell'esame del disegno di legge per il parere alla nostra Commissione, ha lasciato decorrere i termini senza inviare il parere. Si intende che non ha voluto avvalersi della facoltà concessale.

Sul provvedimento, che viene al nostro esame nel testo già approvato dalla III Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 16 aprile 1964, è Relatore l'onorevole Brusasca il quale, presente fino a pochi minuti fa, ha dovuto assentarsi, pregandomi di riferire alla Commissione in sua vece.

Premetto che il carattere del provvedimento è tale che il suo esame in sede legislativa sarebbe stato, secondo me, più propriamente di competenza della Commissione Finanze e tesoro che non della Commissione Affari esteri.

Comunque, il disegno di legge riguarda esenzioni fiscali in favore del Centro culturale istituito dalla Fondazione Rockefeller a Bellagio, nella nota Villa Serbelloni. Le esenzioni fiscali concernono imposte dirette, tasse e contributi di qualsiasi natura, sui terreni e sui fabbricati e relative sovrimposte, comunali e provinciali.

In definitiva, si tratta di una cosa di poco conto. Qualche rilievo, tuttavia, è da fare sull'articolo 2 che tenta di stabilire condizioni di reciprocità. Esso dice: « il Centro di cui all'articolo precedente (il Centro culturale di Villa Serbelloni) cesserà di fruire delle predette esenzioni fiscali qualora gli Stati Uniti d'America non concedano le medesime esenzioni, sia per i tributi federali, che per quelli statali e locali a favore di un analogo Istituto italiano operante negli Stati Uniti ».

Ora, a parte l'infelice dizione dell'articolo, ho cercato di sapere se vi sia un analogo Istituto italiano operante negli Stati Uniti, e quale esso sia. Ciò è stato chiesto ai competenti uffici ministeriali, ma non è stata data alcuna risposta: non lo sanno!

Ad ogni modo, soprattutto nella considerazione che trattasi, come dicevo, di cosa di pochissimo conto che certamente non incide sulle finanze dello Stato italiano e che, comunque, il provvedimento ha una finalità che s'inquadra nel vasto campo della collaborazione culturale internazionale — il che sembra a me vada molto apprezzato — esprimo parere favorevole alla approvazione di questo disegno di legge.

Di esso noi avevamo già iniziata la discussione circa un mese fa, ma ne avevamo sospeso l'esame in quanto mancava il parere della Commissione Bilancio. Questo parere, come ho già detto all'inizio, è ora pervenuto ed è favorevole.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CANTALUPO. Vorrei sapere quale è, dal punto di vista culturale, il compito di questa Fondazione. Che cosa fa, oltre che guardare gli splendidi fiori del giardino di Villa Serbelloni?

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Premetto che la Villa fu lasciata in eredità dalla Principessa Tasso alla Fondazione Rockefeller, Fondazione che, negli Stati Uniti, esiste sin dal 1913. Essa persegue fini generali di ordine educativo, ed in tal senso agisce nei campi più disparati: collaborando con le fondazioni scientifiche e facilitandone la formazione; promuovendo studi e inchieste nel campo delle malattie, come

nel caso degli studi della malaria; mettendo delle borse di studio a disposizione degli studenti italiani che si trovano negli Stati Uniti.

PRESIDENTE. Dobbiamo anche dire che questo Centro culturale assiste gli studenti che si trovano in Italia per aver vinto una borsa di studio in America.

ALICATA. Una cosa mi lascia perplesso: mi domando come si possa considerare Bellagio un centro di studio. Non credo che i centri di ricerca scientifica, necessari per studi seri ed efficaci, possano aver lì la loro sede. Ho perciò dei dubbi circa l'intensità e la validità degli studi che si svolgono in quel Centro.

PRESIDENTE. A puro titolo di informazione, posso dire che mi consta che anche professori americani si sono recati a Villa Serbelloni per compiere studi e ricerche di carattere sociale.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è d'accordo per l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Gli immobili adibiti a sede del Centro culturale a Bellagio dalla Fondazione Rockefeller, e di proprietà della Fondazione stessa, sono esenti dalle imposte dirette, tasse e contributi di qualsiasi natura, sui terreni e sui fabbricati e dalle relative sovrimposte, comunali e provinciali.

Saranno, altresì, esenti dall'imposta di consumo i materiali da impiegarsi per l'adattamento e le riparazioni degli immobili, nonché i mobili destinati all'arredamento dei locali del Centro, il gas e l'energia elettrica per l'illuminazione e per altri usi, consumati nei locali stessi.

I materiali, mobili, libri ed altri oggetti, necessari alla costituzione ed al funzionamento del Centro, saranno esenti dai diritti doganali dovuti per l'importazione e non saranno soggetti a disposizioni restrittive vigenti per l'importazione medesima.

Detti materiali, mobili ed oggetti, non potranno essere ceduti a titolo oneroso o gratuito nel territorio della Repubblica italiana, senza il preventivo assenso delle Autorità italiane e il pagamento dei diritti non corrisposti per effetto delle esenzioni usufruite ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Il Centro di cui all'articolo precedente cesserà di fruire delle predette esenzioni fiscali qualora gli Stati Uniti d'America non concedano le medesime esenzioni, sia per i tributi federali, che per quelli statali e locali a favore di un analogo Istituto italiano operante negli Stati Uniti ».

AMBROSINI. Nella formulazione di questo disegno di legge la grammatica lascia molto a desiderare.

PRESIDENTE. Purtroppo, è vero!

ZACCAGNINI. Non si sa proprio di quale Istituto italiano operante negli Stati Uniti si tratti?

PRESIDENTE. Come dicevo poc'anzi, ho cercato di sapere, presso i competenti uffici del Ministero degli Affari esteri, se esista un analogo Istituto italiano negli Stati Uniti e se ha chiesto e ottenuto le stesse agevolazioni. Ma al Ministero sono stati molto generici a questo proposito.

Comunque, è un principio che si afferma e che servirà, in ogni caso, per l'avvenire.

LOMBARDI RICCARDO. Non si potrebbe rinunciare a questo articolo 2? Ne proporrei la soppressione.

PRESIDENTE. Probabilmente l'articolo è stato suggerito dalla preoccupazione che i Catoni della finanza non avrebbero concesso l'approvazione del provvedimento senza l'inserimento di questo principio di reciprocità.

ZACCAGNINI. Non per sollevare e tanto meno risolvere una questione giuridica, ma faccio notare che qui noi facciamo una legge in cui stabiliamo che le norme che stiamo per fissare decadano qualora gli Stati Uniti d'America non concedano la contropartita, e ciò mentre non esiste l'Istituto italiano interessato a quest'ultima. Il quale Istituto italiano dovrebbe essere, in America, proprietario di uno stabile, avere finalità culturali, ecc. Non esistendo questo Istituto in America, le competenti autorità statunitensi non possono, evidentemente, concedere ad esso analoghe agevolazioni! Quindi, stando alla logica del disposto dell'articolo 2, si potrebbe addirittura concludere che il provvedimento in esame è destinato, prima ancora di essere approvato, a rimanere inefficace!

PRESIDENTE. Sarei anch'io dell'opinione dell'onorevole Lombardi, che mi sembra condivisa dalla intera Commissione, e mi associo alla proposta di soppressione dell'articolo 2.

Non essendovi altri emendamenti oltre la proposta integralmente soppressiva, pongo in

votazione il mantenimento dell'articolo 2 nel testo di cui ho testé dato lettura.

(Non è approvato).

Passiamo al successivo articolo che diviene, conseguentemente, l'articolo 2:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge stesso sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Esenzione fiscale in favore del Centro culturale di Villa Serbelloni a Bellagio » (Approvato dalla III Commissione permante del Senato) (1286):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	20
Voti contrari	6

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata, Ambrosini, Bernet Maria, Bertinelli, Bettiol, Brusasca, Calasso, Cantalupo, Cariglia, De Marsanich, Diaz Laura, Ferri Mauro, Foderaro, Folchi, Galluzzi, La Malfa, Lombardi Riccardo, Martino Edoardo, Martino Gaetano, Melloni, Pacciardi, Pedini, Togni, Vedovato, Zaccagnini, Zagari.

Sono in congedo:

Pistelli e Spadola.

La seduta termina alle 10,25.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO